

Il museo delle armi antiche di Acquaviva

di Giuseppe Marucci

Acquaviva Picena è il primo dei luoghi toccati da una interessante rassegna relativa ad Armi ed Arte, curata da Paolo Pinti, avvocato maceratese, specialista di armi antiche.

Ad Acquaviva campeggia la Rocca quattrocentesca progettata da Baccio Pontelli (1450-1494), che domina il centro storico e che è visibile da ogni dove, nel raggio di molti chilometri. Forse pochi sanno che negli anni '40

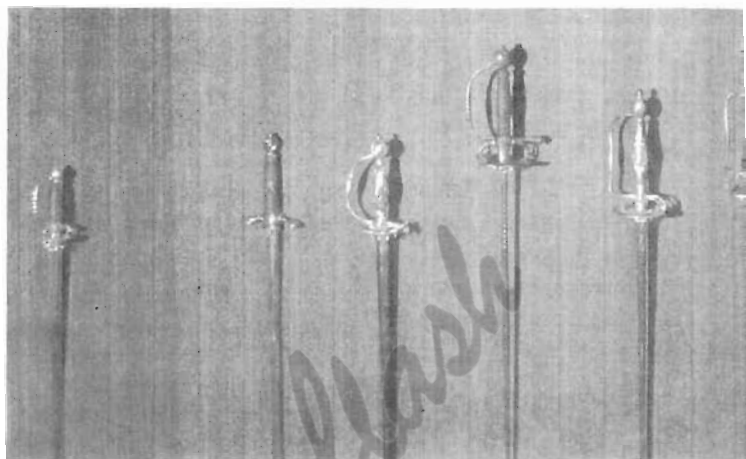
l'Amministrazione comunale aveva deciso di radere al suolo la Rocca e di riutilizzare i mattoni per opere pubbliche. Un capomastro si rifiutò di compiere un tale scempio e riuscì a far cambiare idea ai responsabili dell'iniziativa. La bella Rocca fu salva!

Oggi il Comune di Acquaviva ha fatto della Rocca il suo emblema; l'ha fatta restaurare; l'ha adibita a sede di manifestazioni culturali di vario tipo; dal 1996 ha adibito la torre a museo delle armi antiche.

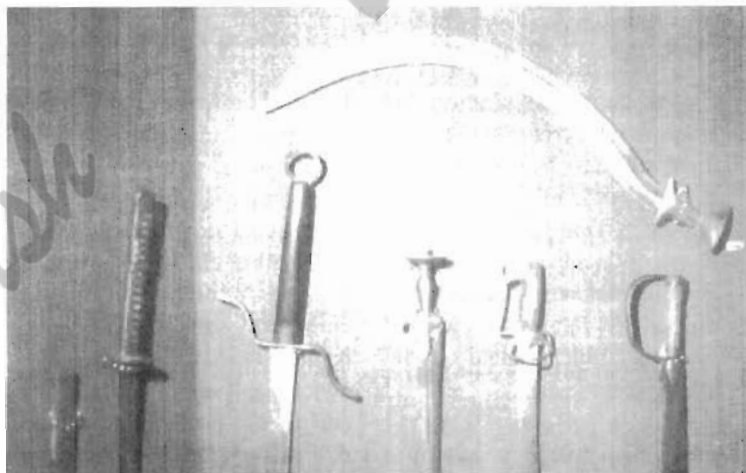
I problemi legati all'allestimento e al funzionamento di un museo sono tanti e Acquaviva ha saputo risolverli brillantemente. Gli ambienti del museo non sono molto estesi, ma colpiscono due caratteri di professionalità e finalizzazione: le armi sono tutte dotate di un cartello con didascalia, indicante il nome corretto del pezzo, l'epoca e l'attribuzione. Un museo vivo.

Accanto alle sale espositive è stato allestito un Laboratorio per studenti e non, che permette di mostrare alcune caratteristiche tecniche di lavorazione delle armi. Il laboratorio è accuratamente attrezzato: c'è una fucina che serve per riscaldare il ferro; può essere fuso il piombo per ottenere pallottole.

Tra i pezzi esposti esistono armi e altri oggetti collegati ad epoche medievali e rinascimentali. Una spada medievale, detta balisarda, costituisce un



Serie di spadini civili dei secc. XVII-XVIII. Il primo a sinistra è da bambino



Panoramica di armi extra europee. La seconda a sin. (riconoscibile per il pomo ad anello) è cinese, difficilmente reperibile in Italia

pezzo raro; una cintura di castità "regolabile" costituisce uno dei pezzi più curiosi del museo.

Interessante storicamente

una serie di spade venete, dei secc. XVII e XVIII, tra cui due dette "schiavone", chiamate così perché usate dagli schiavoni, le truppe slave al soldo della Repubblica di Venezia.

Ancora una curiosità: sono esposte insieme ad una corazza, una spadona tedesca del sec. XVI, un paio di scarpe da lanzicheneco, il terribile soldato responsabile di tanti saccheggi brutali.

Insomma un invito alla visita al museo di Acquaviva, per un interessante giro nella storia; per rivivere un'atmosfera lontana di armi e armati. Tutto ciò nell'ambientazione tranquilla della Rocca, da cui affacciandosi si gode uno spettacolo unico: l'Adriatico immenso, da un lato; le colline e i vigneti dall'altro; infine gli uliveti e i caratteristici calanchi di creta.



La cintura di castità

Sopra: Acquaviva Picena. La torre della Rocca quattrocentesca, sede del Museo delle armi antiche. ■ Sotto: Vetrina contenente una spada medievale, una balisarda del sec. XIV, un mascolo da bombardiera, una mannarese e un arco composito

